

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 19 Ottobre 2025

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

*il SS.mo e divinissimo Sacramento
come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.
In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.
Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.
Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «**La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura**».
Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.
Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.
Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.
Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.
Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.
Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 18,1-8)

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario"».

Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: «Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi»».

E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». Parola del Signore

Stare solo a guardare

Lettura

Non è un "imboscato" Mosè; alcuni del popolo lo avranno di certo pensato: "Si fa da parte proprio ora che è il momento di combattere!" Il capitano della spedizione sarà Giosuè che fa le prove generali per allenarsi a diventare lui il condottiero. Mosè è anziano, ma non è per mancanza di forze che sale sul monte a guardare dall'alto la battaglia contro Amalek: egli sa bene che le sorti della guerra non sono nelle mani di Giosuè e dei suoi soldati, ma, come per ogni popolo e ogni individuo, tutto giace nelle mani di Dio.

Meditazione

Mosè prega sul monte con le braccia alzate e l'esercito vince ma, quando stanco le lascia cadere, e il nemico ad avere la meglio. In genere, si mette in evidenza la polarità "Mosè sul monte - l'esercito a valle" sottolineando un nesso di causalità, ma forse bisogna pensare ad una triangolazione: Mosè sul monte, l'esercito di Giosuè a valle, il popolo sugli "spalti", forse sul dorso di una collina. Cosa fa gran parte del popolo? Sta semplicemente a guardare, al massimo farà il tifo per l'esercito di bandiera. Succede lo stesso nella vita: alcuni combattono, pochi pregano, ma la massa sta a guardare; potrebbero dar man forte all'esercito, o inerpicarsi sul monte della preghiera per alzare le braccia nell'atteggiamento dell'intercessione o, almeno, per sostenere coloro che, nascostamente, pregano per il buon esito della battaglia; invece, preferiscono "stare al balcone" senza sporcarsi le mani. «Se il Signore non custodisce la città invano veglia il custode» confessa il Salmo 126, a sottolineare che lo sforzo umano è importante, ma non risolutivo. Tu da che parte stai? Nella schiera dei prodi che ancora vanno a combattere, o nell'esiguo drappello dei contemplativi che giorno e notte "alzano le mani verso il tempio"? Forse preferisci stare a guardare con le braccia conserte. Mosè ci mostra che, nel crogiuolo delle volontà che interagiscono per l'evolversi del mondo, l'intercessione non è coreografica. Nel vangelo ci imbattiamo in una vedova che testardamente chiede a un giudice iniquo di farle giustizia contro un avversario che, sapendola priva di qualsiasi presenza maschile, approfitta di lei. La donna in gramaglie va ogni giorno a chiedere giustizia e, con la sua sola presenza in sala d'attesa, alzando gli occhi dallo scialle nero, cerca di far breccia nel cuore del giudice disonesto. C'è una disparità di forze nella relazione, tra la borsa in cuoio del magistrato e i poveri panni della donna sola, ma l'insistenza perseverante della vedova può vincere la partita. «E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui?».

Preghiera. Grazie, Signore, per tante presenze nascoste, ma efficaci, che nella preghiera vegliano sulle sorti del mondo. Sostieni le loro braccia nella fede e nella speranza.

Agire: Come segno della mia gratitudine, porto dei fiori o dei dolci alla ruota di un monastero di clausura.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate. *Beato Don Giacomo ALBERIONE*

PREGHIERA A MARIA REGINA DELLA PACE

*A una sola voce, Maria, ti invochiamo:
ottieni per il mondo la pace.
Il pianto dei poveri sale a Dio,
la disperazione dei popoli grida: pace!
La paura dei deboli cerca tregua,
le lacrime dei bambini chiedono futuro.
Sostienici, Madre,
in questa disperata voglia di pace.
Il cuore dei potenti si converta all'amore
e i loro progetti seminino speranza.
Restiamo con le braccia sollevate al cielo,
perché con te, Madre, vogliamo chiedere a Dio
di piegare i potenti e di frenare i venti di morte.
Resta con noi, Maria, Regina della pace,
in questa fiduciosa attesa del nuovo giorno!
Amen.*

E SONO SOLO UN UOMO

Io lo so, Signore, che vengo da lontano,
prima nel pensiero e poi nella tua mano,
io mi rendo conto che tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così:

«Padre di ogni uomo» - e non ti ho visto mai
«Spirito di vita» - e nacqui da una donna
«Figlio, mio fratello» - e sono solo un uomo
eppure io capisco che tu sei verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino
e insegnerò a chiamarti «Padre nostro»
ad ogni figlio che diventa uomo.**

Io lo so Signore che Tu mi sei vicino,
luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona,
e non mi sembra vero che tu esista così:

Dove nasce amore, tu sei la sorgente,
dove c'è una croce tu sei la speranza,
dove il tempo ha fine, tu sei vita eterna,
e so che posso sempre contare su di te.

**E accoglierò la vita come un dono
e avrò il coraggio di morire anch'io.
E incontro a te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno.**

RECITA DEL SANTO ROSARIO